

808

Serenissimo principe ¹ ed eccellentissimi signori;
quand'io fui mandato ambasciatore al serenissimo don
Giovanni d'Austria, non pensai dapprima che mi con-
venisse far relazione al mio ritorno d'altro che di quei
semplici offizj, per occasione dei quali io fui mandato
a sua altezza, ma essendo poi piaciuto a vostra serenità
ch'io mi fermassi così lungamente in Napoli, siccome
i rispetti di stato hanno dato materia a vostra serenità
d'altra deliberazione, così han dato materia a me d'al-
tro ragionamento; e dove pensavo di spedirmi in due
mesi di quella legazione, mi è bisognato starvene nove;
e dove io credevo con una breve e pura informazione di
complire con questo senato, mi veggio sforzato dall'oc-
casione e dall'accidente ad entrare più nella gravità
della relazione che a tenermi nella semplicità del ra-
gionamento. E se bene il principe, dal quale io ritorno,
non è di quella considerazione della quale sogliono es-
sere i principi che governano il mondo, mi è nondi-
meno parso di dover parlare di quel regno dove l'ho
ritrovato, ed in questo ragionamento verranno molte

¹ Luigi Mocenigo doge.